Anno 57 - Numero 14

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDI 17 Gennaio 1922

Politico quotidiano del mattino

Il successore di Briand

Dalla costituzione del Ministero, che è poco diverso dal passato e dalle informazioni che pervengono sul suo programma, si può ormai arguire che il successore di Briand, come abbiamo osservato il giorno del suo ritiro, dovrà non solo accettare tutto quanto è stato fatto a Cannes, ma continuare — con poche variazioni — la politica del caduto gabinetto.

Si può dunque dire che la crisi ha avuto principalmente uno scopo: quello di dare soddisfazione al Parlamento clemencista, sorto con la mentalità dell'armistizio, e perciò incapace di abbandonare la politica imperialista che mira a dare alla Francia la egemonia nel continente europeo.

La Camera francese è ormai sorpassata; benchè non abbia più che due anni, si può dire decrepita. In questa Europa che non è più quella del 1914, la democrazia che sta rinnovando il nostro continente non tollera la risurrezione a Parigi della supremazia politica di Berlino e domanda la demolizione di quella Bastiglia del vecchio regime diplomatico - militarista che si chiama il Quay d'Orsay e dalla quale la Francia pretende di dettare la legge ai vincitori e ai vinti.

La nuova Europa non potrà trovare la pace operosa e feconda se non in un assetto che salvaguardi i diritti e la dignità di tutti, anche dei minori i quali non devono — per forza dei quattro baiocchi delle riparazioni tedesche — tornare gli strumenti di un nuovo militarismo che è ancora più odioso di quello che la guerra infranse.

Bisogna aprire gli occhi sopratutto ai governi minori dell'Europa Centrale e persuadersi a farla finita con le megalomanie, suggerite da Parigi, le quali non possono condurli, prima o poi, a rompersi la testa.

Il Parlamento clemencista ha tentato di sbarrare la strada alla pacificazione europea, secondo la proposta della Gran Bretagna e dell'Italia, che sono le due nazioni le quali hanno il maggior numero di disoccupati, promovendo la crisi del gabinetto, in cui sperava rimanessero travolte le deliberazioni di Cannes, sopratutto la conferenza di Genova. Ma fu un altro ordimento inutile. Il signor Poincarè che si era dichiarato contrario a questa grande conferenza, prima ancora che venisse proposta, deve subirla. Questa è stata la sua prima dichiarazione. Probabilmente dovrà accettare anche la proposta della commissione delle riparazioni con qualche variante di secondo grado — e sarà bene che lo faccia prima che a Palazzo Borbone scompaiano gli echi della grida lamentose per la sconfitta di Cannes.

Il programma del gabinetto

Il «Journal» scrive che è certo che la parte più importante delle dichiarazioni ministeriali al parlamento sarà dedicata alla politica estera ed alla soluzione delle questioni poste alla conferenza di Cannes. L'«Eco de Paris» dichiara che nel programma il gabinetto indicherà la sua intenzione di praticare le più larga unione sia all'interno sia all'estero, dimostrerà quanto di nuovo il governo sia desideroso di attuare con gli alleati della Francia e specialmente con l'Inghilterra la politica di intesa di cui il futuro patto constaterà la realtà ed i benefici, pur mantenendo i diritti della Francia alle giuste ed integrali riparazioni che sono previste da trattato di pace.

Come sarà composta la missione russa

HELSINGFORS, 15. — E' stato pubblicato a Mosca il seguente comunicato ufficiale:

Il governo russo ha ricevuto un inviato per assistere ala conferenza internazionale di Genova. La delegazione rusa che sarà inviata a Genova sarà costituita in questi giorni dal comitato esecutivo centrale che sarà all'uopo convocato in seduta straordinaria.

Viene considerato come certo che la delegazione russa sarà presieduta da Cicerin e che Krassin ne farà parte.

Per quanto riguarda gli altri membri della delegazione si fanno i nomi di Litwinoff, di Kameneff e di Ricoff e anche dell'ex ministro del tesoro Krasin.

Come un ministro iugoslavo parla dell'amicizia con l'Italia

BELGRADO, 11. — Il ministro degli affari esteri Nichtcich ha ricevuto il direttore della Agenzia «Avala» e interrogato sul motivo diretto di avere determinato la domanda di registrazione dle Trattato di Rapallo nel protocollo della Società delle Nazioni, ha risposto: «Non è stato il motivo diretto, ma i due governi italiano e nostro avevano il diritto ed il dovere di richiedere la registrazione del trattato ai termini dell'art. 68 del patto della Società delle Nazioni. Noi ci siamo conformati alle prescrizioni di questo articolo. Avremmo potuto far ciò prima, come avrebbe potuto farla anche il gabinetto di Roma. La scelta del momento è di secondaria importanza poichè al registrazione nel protocollo della Società delle Nazioni è obbligatoria. Circa il fatto che da una parte dell'opinione pubblica gli incidenti di Sebenico sono stati considerati come il diretto motivo della domanda di registrazione e come sintomo di una energica azione per la esecuzione del Trattato di Rapallo ».

Il Ministro ha dichiarato: « Ciò non è esatto. Sono convinto che per quanto riguarda gli incidenti di Sebenico i due governi non tarderanno a mettersi d'accordo. Tali incidenti non possono del resto turbare i rapporti dei due Stati i quali desiderano vivere in amicizia. Sono persuaso che le divergenze esistenti tra l'Italia e noi in seguito alla non esecuzione del Trattato di Rapallo debbono e possono essere appianate da una amichevole intesa. Il trattato ci ha imposto dolorosi sacrifici, ma poichè abbiamo apposto ad esso la nostra firma, dobbiamo eseguirlo lealmente. D'altra parte non dubito si sia compreso a Roma che nessun governo del regno S. H. S. potrebbe consentire a fare di più di quanto in trattato impone. La stretta e rapida esecuzione del trattato creerà una base che migliori i rapporti di buon vicinato fra i due popoli.

Eccettuata la questione della esecuzione del trattato, sarebbe difficile trovare altra causa di divergenza. Al contrario, interessi comuni ci invitano a collaborare. Ecco perchè io credo che la questione della esecuzione del trattato di Rapallo sarà rapidamente eliminata. Una energica azione non è necessaria nè da parte nostra, nè da parte dell'Italia; basta che si abbia una reale concezione dei nostri interessi reciproci ».

Il convegno a Milano
per l'esportazione

MILANO, 15 — Stamane alle 11 nela sala del R. Conservatorio Verdi ha avuto luogo la inaugurazione del convegno per l'esportazione sotto la presidenza del ministro dell'industria on. Bellotti allo scopo d'avvisare i mezzi di un intervento fattivo per la restaurazione economica del paese.

Sono intervenuti al convegno il prefetto, il presidente della Corte d'Appello, il questore, i comandanti del corpo di armata e della divisione militare, numerosi senatori e deputati, il comm. Brizzi in rappresentanza del ministro dell'agricoltura, on. Mauri, presid. dell'Unione delle Camere di Commercio on. Cassin, e numerose altre autorità e personalità della politica, dell'economia e della finanza, venute da ogni parte d'Italia.

Avevano mandato la loro adesione i Ministri Mauri, Corbini, Gasparotto, De Nava, Della Torretta, e Raineri.

La seduta è stata aperta dal presid. della Camera di Commercio di Milano, sen. Salmoiraghi, il quale ha porto il benvenuto a tutti i presenti ringraziando e salutando il ministro dell'industria on. Bellotti.

Il sen. Salmoiraghi ha rilevato che la guerra fu per la nostra giovane Italia, più ancora che un grande sforzo, un vero sacrificio della parte migliore del suo sangue e delle sue ricchezze ed ha affermato che la restaurazione della nostra fortuna è strattamente legata a quella della intera economia mondiale. Alla fine della guerra, ha continuato, nel momento in cui più sarebbe occorso intensificare il lavoro, è intervenuto l'accordo di ridurre la giornata di lavoro ad 8 ore, tale riduzione che potrà anche nel tempo rappresentare un sensibile miglioramento sociale, non è però ora sensibile che per i danni immediati della diminuita potenzialità di tutti i mezzi di produzione.

Sarà opera di questo convegno indicare i provvedimenti ed i metodi di governo che possono riportare la esportazione quantitativamente almeno allo stato in cui era prima della guerra.

Il paese, on. Bellotti, concluse il sen. Salmoiraghi, vi sarà largo di consensi e di gratitudine per avere attinto cos alle fonti dell'esperienza agli uomini costumati nel lavoro delle trattative della nostra opera di governo. Ha preso quindi la parola l'on. Belotti il cui discorso è stato ascoltato col più vivo interesse e calorosamente applaudito.

Ha parlato infine il comm. Brizzi il quale ha recato al convegno il saluto del ministro dell'agricoltura.

Alle 12.30 al «Cova» è stato offerto un banchetto all'on. Belotti.

Il confortante aumento
delle entrate tributarie

ROMA, 16. — Le entrate tributarie dello Stato, esclusi i proventi postali, telegrafici e telefonici, sono ammontate nel mese di dicembre dell'esercizio con un aumento in confronto al corrispondente mese di dicembre dell'esercizio decorso di lire 230,338,631. In complesso nel primo semestre del corrente esercizio 1921-22, le entrate tributarie sono ammontate a 6149578-804 e con un aumento in confronto delle entrate del primo semestre dell'esercizio decorso di un miliardo i 176 milioni.

A tale aumento hanno contribuito principalmente le imposte dirette il cui gettito ha raggiunto nel semestre due miliardi e 32 milioni con un aumento di 645 milioni in confronto dell'esercizio precedente.

Le tasse di bollo e sulle concessioni governative presentano in complesso nel semestre un aumento di 182 milioni in confronto dell'esercizio precedente, malgrado la diminuzione di 25 milioni del gettito della tassa di bollo sugli atti civili, commerciali e giudiziali e di circa 7 milioni del gettito delle tasse sui gioielli, sulle profumerie e sulle specialità medicinali. L'incremento è specialmente dovuto alla tassa di lusso, di recente istituzione ma nel semestre ha dato un gettito di 107 milioni. Le tasse di registro e quelle ipotecarie presentano nel semestre una riscossione complessiva di 447 milioni con un aumento in confronto al precedente esercizio di 840 milioni.

I monopoli industriali hanno nel semestre realizzato un gettito di un miliardo e 502 milioni dei quali un miliardo e 309 milioni per i soli tabacchi con un aumento in confronto al precedente esercizio, di 189 milioni. Una maggiore entrata di 25 milioni si ebbe per il giuoco del lotto e di 105 milioni per i monopoli commerciali.

Le imposte indirette sui consumi seguano invece una diminuzione di 45 milioni in confronto del corrispondente semestre dell'esercizio precedente dovuto principalmente ad una minore entrata del dazio sul vino in conseguenza del nuovo sistema di esazione che ne ritarda la riscossione.

In complesso l'entrata realizzata nel primo semestre dell'esercizio in 6 miliardi e 149 milioni all'infuori dei proventi postali e telegrafici, conforme la prudenza e la attendibilità, nella previsione fatta dal ministro De Nava nella sua recente esposizione finanziaria, di un'entrata complessiva nell'esercizio di 12 miliardi, ivi compresi i proventi postali e telegrafici.

Per i crediti verso cittadini austriaci

ROMA, 14. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la seguente notizia del Ministero delle finanze, agricoltura e commercio:

« Le domande dei credit e debiti dei cittadini italiani verso cittadini austriaci da regolarsi in base all'art. 218 del trattato di pace con l'Austria, possono essere presentate all'Ufficio di verifica e compensazione presso il Min. dell'Industria e commercio fino al 31 marzo 1922. Le dinuncie devono essere fatte con le modalità specificate nella notificazione ministeriale 4 febbraio 1921. Per i crediti il denunciante avrà cura di dichiarare se desidera provvedere direttamente al ricupero del suo avere tosto che andranno in vigore gli accordi stipulati col governo austriaco, secondo quanto è previsto dall'art. 2.

ROMA, 14 — Essendo ormai esecutivo il decreto per la liquidazione dei beni dei sudditi ex nemici, il ministro dell'industria on. Bellotti ha disposto che siano prese senz'altro in esame le domande di acquisto di detti beni che fossero state fatte e venissero fatte da sudditi italiani interessati.

Le elezioni generali inglesi
verranno differite

PARIGI, 16. — Il corrispondente del l'«Eco National» a Londra dichiara di aver raccolta l'impressione che Lloyd George in seguito ad uno scambio di telegrammi coi suoi colleghi di governo si sarebbe deciso ad aggiornare le elezioni a causa della situazione che risulta dagli ultimi avvenimenti.

Il «Daily Mail» scrive ce in seguito ad una conversazione tra Lloyd George e i suoi colleghi del gabinetto sembra ora meno verosimile che si proceda in febbraio alle elezioni generali. Questo cambiamento delle intenzioni del governo sarebbe dovuto particolarmente all'opposizione dei circoli industriali e del partito unionista.

Due grandi discorsi

PARIGI, 15. — Il «Matin» ha da Londra: Poco dopo il suo arrivo Lloyd George ha avuta una lunga conferenza con Chambelain. Nei circoli politici si attendono con impazienza due importanti discorsi che Chamberlain e Lloyd George debbono pronunziare rispettivamente giovedì e sabato, il primo Glasgow, in secondo al Cental Han di Westminster. E' possibile che partino anche delle decisioni di Cannes.

I debiti degli Stati Europei
al Senato americano

WASHINGTON, 15. — I giornali annunciano che il senatore Mac Cornik intende presentare al Senato una proposta per invitare il governo ad assumere dirette informazioni sui bilanci degli stati europei in relazione alle spese che essi sostengono per gli af.

Intervistato il senatore Mac Cornik ha detto che è impossibile per la Europa ottenere aiuti e provvedere alla sua ricostruzione economica, se non riduce le spese per gli armamenti. Ha proseguito dicendo che è necessario per il popolo americano conoscere le vere cause del deficit europeo ed ha affermato la necessità che il governo americano pubblichi annualmente un resoconto degli interessi che gli sono dovuti per i prestiti di guerra. Mac Kornik si chiede poi che utilità possa esservi per gli Stati Uniti nel mandare un delegato alla conferenza di Genova all'infuori di quella di manifestare la impossibilità in cui si trovano gli Stati Uniti di aiutare un gruppo di stati le cui competizioni e rivalità unitamente al deficit finanziario rendono impossibile ogni aiuto. L'intervistato ha detto infine che il debito francese è aumentato del 60 per cento dopo l'armistizio ed ha terminato dimostrando che è impossibile aiutare l'Europa, quando essa non pensa ad aiutarsi da sè stessa.

I giornali recano che il senatore Lodge ha proposto al comitato di finanza del senato di abbinare la legislazione per un bonus in denaro ai soldati americani con quella del consolidamento dei debiti esteri. La proposta Lodge trasformerebbe mediante conversione le attuali obbligazioni di governi esteri in obbligazioni negoziabili da rendersi al pubblico americano per un ammontare sufficiente a coprire il fabbisogno del bonus bill, senza ricorrere a nuove tasse.

La Polonia tratta col Soviet
per la ricostruzione economica

PARIGI, 15. — I giornali hanno da Varsavia che in seguito alla pubblicazione del progetto britannico il governo polacco riconoscendo la necessità di partecipare alla ricostruzione economica dell'Europa e specialmente della Russia si è messo in rapporto col governo dei soviet. Non resta più ai due governi che fissare il luogo ove si svolgeranno i negoziati. Il governo polacco ha informato i governi alleati delle trattative che aveva impegnato coi soviet.

Le confessioni dell'assassino di Kara

PARIGI 16. — Il «Matin» ha da Londra: Secondo un telegramma da Tokio Negoaka il giovane assassino di Kara presidente del consiglio giapponese ucciso lo scorso novembre ha completamente confessato il suo delitto al presidente della Corte. Ma le dichiarazioni fatte aggiungono pochi particolari a quelli già noti. Negoaka dichiara di non essere socialista e di essere sempre stato convinto che Kara seguiva una politica contraria agli interessi del popolo giapponese.

Il nuovo governo d'Irlanda
E' ENTRATO IN FUNZIONE

DUBLINO, 14. — Il parlamento del sud dell'Irlanda ha ratificato oggi all'unanimità il trattato anglo-irlandese. I partigiani di De Valera non erano presenti alla seduta. E' stato costituito il governo provvisorio composto di otto membri con a capo Collins. — Griffith rimane alla presidenza del Dail Eireann che continuerà a funzionare a fianco del governo provvisorio fino a che non avranno luogo le elezioni generali.

I rapporti commerciali
con la Ceco Slovacchia

ROMA, 14 — In seguito ad accordi intervenuti tra il nostro governo e quello cecoslovacco, per dare al più presto attuazione al trattato di commercio stipulato a Roma tra i due stati nello scorso anno, i due governi hanno stabilito di dare provvisoria applicazione a questo trattato in attesa che i rispettivi parlamenti ne autorizzino la ratifica definitiva.

In conformità a tali accordi un D. L. dell'11 dic. 1921 pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale di questa sera pone in vigore in Italia provvisoriamente e fino ad approvazione del parlamento, il trattato di commercio stipulato tra l'Italia e la Ceco-slovacchia.

Contemporaneamente verrà messa in attuazione la convenzione per agevolare il traffico cecoslovacco nel porto di Trieste conclusa il 23 marzo 1921.

A partire dalla stessa data la repubblica ceco-slovacca darà, per sua parte, esecuzione ai suddetti patti internazionali.

L'avvenimento riveste notevole importanza per gli interessi economici dei due paesi. Il trattato di commercio con la Cecoslovacchia è il primo che l'Italia abbia concluso coi nuovi stati sorti dallo smembramento dell'impero austro ungarico. Esso regolando sulla base di reciproca liberalità i rapporti di commercio tra i due paesi cittadini, viene a porre il fondamento per l'ulteriore maggior sviluppo delle relazioni commerciali fra di essi a rappresentare il primo passo verso una collaborazione economica più intima, più cordiale e più attiva col giovane stato, collaborazione che potrà in seguito essere meglio assicurata anche con patti speciali e complementari, particolarmente intesi nel campo doganale a stabilire specifichi e più ampi benefici per i prodotti che formano oggetto di scambio tra i due paesi.

A integrare efficacemente il trattato varrà certo la convenzione per il porto di Trieste la quale è intesa a rispondere ad un interesse assai notevole tra i due stati.

Le disposizioni di esso infatti mentre tendono ad assicurare al porto di Trieste l'afflusso delle merci cecoslovacche si da contribuire alla maggiore sua attività e floridezza, vogliamo anche offrire alla cecoslovacchia, paese priva di sbocchi marittimi, la possibilità di servirsi vantaggiosamente con la istituzione anche di propria apposita sezione doganale in un porto di primo ordine per facilitare così e sviluppare sempre meglio il traffico dei suoi prodotti verso l'estero.

LE ELEZIONI COMUNALI
NELLA VENEZIA GIULIA

Nel distretto di Cervignano

CERVIGNANO, 16.

Ieri ha avuto luogo le elezioni amministrative che si svolsero nel Distretto di Cervignano senza il minimo incidente.

A Vervignano scesero in lotta ben agguerriti il partito socialista le forze costituzionali che si combatterono lealmente e con tutta correttezza. Per l'autorevolezza dei capi del movimento. Il Malacrea, il solo responsabile dello scacco del «Blocco», con la sua lista è andato incontro a quel disastro morale che si prevedeva. Venne cancellato persino dalla propria lista e quei pochi che gli erano rimasti fedeli nella sua lista sgretolata per il ritiro dei candidati oggi si rammaricano di non averlo lasciato solo nella lotta.

Fin dalla vigilia delle elezioni la casa di quest'uomo è vigilata da reparti di truppa e da carabinieri per paura che la cittadinanza si sollevi per il suo atto obbrioso che ha dato la migliore cittadina del Friuli in mano ai socialisti.

La votazione: Iscritti 886, votanti 632. Socialisti voti 314. Blocco 267 Malacrea voti 45, lista 48.

Questa sera, abbenchè da due giorni imperversi un tempo orribile c'è gran movimento di gente che commenta in vario modo l'esito della lotta che è stata condotta dal comitato elettorale del «Blocco» con una coscienziosa attività. Nel pomeriggio sono stati affissi ale cantonate delle colossali «pioncee» con dei mastodonci fiaschi con frasi ironiche contro il Malacrea e compagni.

Negli altri paesi del disastro in prevalenza hanno vinto i «Blocchi» ei risultati sono i seguenti:

Strassoldo. Blocco 166; Muscoli Blocco 164; Scodovacca Blocco 112; socialisti 78; Aiello: socialisti 174; popolari 119; Blocco 102. In questo paese non è stato possibile la formazione del Blocco coi popolari per la loro intransigenza che volevano escluso dalla lista l'attuale sindaco Lazzari. Tapogliano Blocco 111 socialisti 51. Campolongo: Blocco 172 socialisti 91. Visco: Blocco 34, popolari 100, comunisti 30. Villa Vicentina: Blocco 200 socialisti 41. Ruda: lista unica socialista 246. Porteole Blocco 169, comunisti 175, lista dell'attuale sindaco Pinat 26 voti. Anche in questo paese il Pinat ha voluto fare un'esperimneto sul proprio nome pregiudicando la riuscita dei costituzionali.

S. Vito al Torre: Blocco 232, comunisti 114. Ioanniz: Blocco 163 socialisti 98. Friumicello: Blocco 299, socialisti 301, popolari 74 che hanno fatto una guerra sleale al capolista del Blocco Rizzati che un valoroso nostro ex combattente e che gode la simpatia della popolazione.

Mancano i dati precisi di Grado che ha dato la maggioranza popolare o minoranza repubblicana, di Aquileia che ha fatto un'affermazione plebiscitaria per il «Blocco» di Terzo che su sedici eletti ha avuto sei nazionali, tra popolari e sei socialisti in una lista mista.

Distretto di Gradisca

GRADISCA, 16.

Come vi telefonai questamane l'elezioni Amministrative nel distretto politico di Gradisca diedero nella città di Gradisca la vittoria alla lista del Blocco.

Dato il cattivo tempo il concorso fu assai scarso votò il 54 per cento degli elettori inscritti di modo che nella prima sezione su 496 scritti votarono 304 nella seconda su 461 iscritti votarono 267.

Capolista del Blocco ebbe 246 voti, capolista comunista 203, il capolista socialista 159.

La lista dei bloccati porta e seguenti nomi:

Ballaben Antonio fu Antonio, Ballaben Antonio fu Michele, Blaso Domenico fu Francesco, Cumin Giovanni Battista, dorigo Pietro, Furlan Antonio, Gaspardo Giuseppe, Geat Giuseppe, Lorenzon Antonio, Manzin prof. Matteo Marizza Francesco di Giorgio, Petruz Carlo di Antonio, Pitteri Egidio, Vergna dott. Riccardo, Visintin Luigi Zumin cav. Antonio.

Della minoranza sono stati proclamati Blasig Giovanni Battista, scalpellino, Concion Leo, Gasparini Leopoldo e Viola Luigi.

E' stato presentato ricorso sul nome del popolare Giuseppe Geat perchè è uno dei stipendiati del Comune.

Fino allo ore 18 si riteneva per certa la maggioranza al partito comunista poichè secondo i loro calcoli dovevano avere il numero di 300 voti mentre i loro capolista ne ricevette soltanto 203.

Dalle ultime elezioni i comunisti hanno perduto un centinaio di voti mentre i bloccardi hanno guadagnato circa un centinaio.

A Cormons ci fu una lotta che diede per risultato la vittoria al partito comunista con 559 voti, la lista del blocco ottenne 301 voto, la socialista 120.

A Brazzano il blocco si è ritirato mentre aveva grande probabilità di vittoria, spuntò la lista comunista.

A Capriva e Mossa no nè spuntata una lista comunista, una bens una lista mista proletaria.

A Villesse contrariamente a tutte le previsioni spuntò la lista popolare compilata l'ultimo giorno mentre quella socialista che riteneva di avere la stragrande maggioranza rimase con una trentina di voti in minoranza.

A Sagrado il presidente della commissione dichiarò nulle tutte le liste dei popolari 125 e spuntò la lista socialista con 124 voti minoranza i comunisti con 65 voti, e nove voti ottenne una lista combinata dal signor Benvenuti.

I popolari presentarono ricorso e si prevede che il medesimo verrà raccolto poichè l'annullamento delle schede si basava su due nomi di candidati Visintin conosciuti per il nomignolo poichè nel paese di S. Martino non è possibile conoscere pel nome una persona essendo la stragrande maggioranza Visintin.

A Cerona si votò per la prima volta e riuscì la lista bloccati con tre socialisti di minoranza.

A Farra i comunisti andavano già da lunghe settimane predicando la vittoria, mentre all'ultimo momento la lista popolare ebbe una buona maggioranza.

Nel paese di Fogliano spuntò la lista portante il nome del dott. Cosolo, mentre i socialisti rimasero in minoranza.

A Medea spuntò la lista popolare e i socialisti in minoranza.

Nel paese di Versa ci fu la maggioranza al partito popolare e minoranza ai comunisti.

Nel paese di Morare spuntò la lista comunista con 83 voti e la popolare in minoranza con 64 voti.

Mancano i risultati dei paesi di Romans e Mariano come pure mancano tutti i paesi del Coglio.

Misure d'ordine pubblico furono prese dal Commissariato ordinando la chiusura di tutti i locali alle ore 14 la riapertura degli alberghi dalle 19 alle 20, data l'abbondante neve che cadeva la maggioranza degli elettori si rifugiò nelle loro case di modo che allo spoglio elettorale non vi erano che pochi candidati che aspettavano per sapere della loro sorte.

In tutto il Distreto non abbiamo nessun incidente degno di venir menzionato.

Distretto di Monfalcone
La vittoria dell'alleanza nazion.

La giornata di ieri rimarrà storica: Monfalcone ha dato nuova luminosa prova della sua anima nazionale e democratica.

Salvo un incidente alla prima sezione, che non ebe conseguenze, la votazione si svolse regolarmente.

La lista nazionali riportò 923 voti, le liste socialiste-comuniste 481.

Riuscirono eletti: Valentinis conte Giuseppe; Bonavia avv. Giovanni; Martinolich ing Federico; Klum Antonio; Marchioli Giovanni; De Czermach Paolo; Pinazza Marco; Trevisan Lodovico; Saranz Giacomo; Anzichè Benvenuto Gerolamo; Bragagna Francesco; Mazzoli Luciano; Cantarutti rag. Giuseppe; Martinelli Giovanni; Fin Giuseppe, Martinolich Alberto; Baldassi Cesare; Ghezzi ing. Alarico; Berini cav. Francesco; Valentinis Umberto; Arlotta rag. Agesilao; Tiepolo Giuseppe; Candotti Luigi; Colautti Giacomo.

«Per la minoranza»: Invinkl prof. Orlando; Novaioli Livio; Tirone dott. Carlo; Tonet Luigi; Apostoli Erminio; Bassi Alerto.

Le prime impressioni

GORIZIA, 16.

Dapertutto ove i nazionali formarono il fascio e si mantennero concordi i socialisti e i comunisti furono battuti; e la strage, per quanto qualche perdita diesca oltremodo valorosa, strage dei cosidetti rivoluzionari è stato abbondante.

A Cormons vinsero i comunisti per l'intransigenza, degna del più dantesco vituperio, di alcuni del blocco.

Il tradimento di Malacrea, in confronto di quello di Cormons, è uno zuccherino.

Curiosità, degne di rilievo, sono l'alleanza Italo Tedesco di Tarvisio e quella Italo Slavo di Tolmino ambedue sorte contro i partiti estremi ed ambedue vittoriose.

Cronaca delle Provincie

CORRIERE GORIZIANO

GORIZIA, 16.

Il trasporto della salma del Generale Cascino. — Nelle ore pomeridiane di domani proveniente dal cimitero di Quisca, transiterà per la nostra città la salma dell'eroico Generale Cascino, Comandante dei primi valorosi fanti che il 9 agosto 1916 entrarono in Gorizia.

I resti dell'intrepido generale che dopo la conquista del Vodice e del Cuk lasciò la vita sull'altipiano della Bainsizza, saranno trasportati a Palermo per essere tumulati nel Pantheon di quella città, ove riposano gli uomini più illustri dell'Isola.

Il nostro Municipio ha offerto il sarcofago in legno in cui verrà chiusa la salma, alla quale saranno rese solenni onoranze, con l'intervento delle autorità civili e militari, delle scuole e delle società ed associazioni con bandiere.

Ale 14,30 il corteo muoverà dal ponte di Peuma, per Via XX Settembre, Via S. Chiara, Corso Verdi, Corso Vittorio Emanuele fino alla Stazione Meridionale. Tutte le case che si trovano lungo il percorso saranno imbandierate.

Trovasi già tra noi per l'organizzazione della mesta cerimonia, il Comm. Dott. Tucci Michele, capo di Gabinetto di S. E. Cascino, Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio, fratello dell'eroico generale.

Il Ballo Sociale all'U. G. G. — Sabato scorso ha avuto luogo, nella palestra dell'U. G. G. il «Ballo Sociale», trattenimento tradizionale della simpatica Società famigliare.

Manco a dire il vero, la solita folla caratteristica di.... spettatori non mancarono però gli appassionati del ballo e le danze, iniziate verso le ore 20 continuarono, movimentate, fin oltre le ore 4 del mattino.

Il debutto del tram. — Ahi! che l'umorismo ha perseguitato quest'utile mezzo di locomozione anche il giorno tanto sospirato della sua nascita ufficiale.

Infatti non si può negare che il tram abbia portato la neve. La quale forse non destinata a Gorizia ha voluto trarre le sue aspre vendette: infatti verso le ore 10 di sera un carrozzone non ha potuto vincere la resistenza della neve che ingagliare il movimento delle sue ruote. Sono dovuti intervenire altri carrozzoni di rimorchio i quali, dopo aspra manovra di tira e molla, salutata dalla curiosità ironica di diversi capannelli di cittadini, sono riusciti a.... persuaderlo che in giornate di neve i tram non possono circolare nemmeno durante il periodo d'inaugurazione.

Riuscitissima replica dello «Scampolo» data dalla «Gorizia Nova». — Ieri sera come annunziato fu replicato su grande richiesta al nostro Verdi dalla compagnia dilettanti lo «Scampolo» di Dario Niccodemi.

Malgrado il bruttissimo tempo il teatro era molto bene occupato.

La recita fu magnifica.

La compagnia dilettanti «Gorizia Nova» nel suo complesso, si presentò molto bene affiatata in scena, ciò che non riesce a moltissime compagnie professionisti.

La signorina Vio, incarnò con naturalezza sorprendente lo «Scampolo» ingenuo sincero, bricconcello e innamorato.

La signorina Pittannitz fu una signora Bernoni nè più nè meno di quello che poteva essere de nostre, pardon lo non c'è l'o, signore... moderne!

Fu ammirabile nel salvare la situazione nel... ideal «Punto» «Brovoi».

La signorina Garimberti mostra la buona volontà di riuscire, e riesce troppo del resto brava.

Bene i signori Trevisan Gimbich e il collega Pecarini ottimo il signor Furiani che attende a «cerini... il caffè orientale».

Per la «Casa dello Studente» di Padova. — Fra giorni anche nella nostra città si costituirà un comitato per la raccolta dei fondi necessari alla costruzione della «Casa dello Studente» a Padova. Non dubitiamo che tutti i cittadini vorranno dare l'appoggio necessario a questo comitato e che vorranno pure contribuire con un picolo obolo alla riuscita della nobile iniziativa.

Che si attenda ancora? — Ci consta che la passerella dell'Isonzo, che congiungo Strasig a Podgora, si trova in uno stato tutt'altro che decente. Di fatti non poche tavole sono schiodate, altre fradice dal tempo, di modo chè il passaggio della detta passarella, costituisce un serio pericolo, specialmente di notte.

Esortiamo le autorità a provvedere in merito, affinchè non succedano delle disgrazie irreparabili.

Iniziative economiche nel campo agrario. — Per iniziativa dell'Associazione Agraria della provincia di Gorizia viene costituito nel distretto di Cervignano un Consorzio Essicatoio Bozzoli che può dirsi un primo ente a base cooperativa sorto nella nostra provincia col fine precipuo di sottrarre alla speculazione privata, fino ad oggi padrona assoluta del mercato goriziano gli agricoltori e in particolare i piccoli possidenti e contadini.

A presiedere il Consorzio è stato chiamato il conte Colloredo, la cui attività in favore di tutte le classi agrarie per un miglioramento economico e morale merita di essere segnalata.

Le sottoscrizioni possono farsi direttamente all'Associazione Agraria della provincia di Gorizia, in Gorizia Via Garibaldi N. 5 o alla Società Agraria del Friuli orientale in Cervignano Via Terzo.

Danni di guerra al bestiame bovino. — Di recente una Commissione dell'Associazione Agraria della provincia di Gorizia trovandosi in Roma, ha conferito col direttore generale del Ministero delle Terre Liberate in merito alla ricostituzione del patrimonio zootecnico.

E' opportuno ricordare che nella liquidazione del bestiame bovino gli uffici di liquidazione della Venezia Giulia esigevano criteri affatto diversi da quelli praticati ormai da un biennio nella provincia di Udine perchè mentre in questa il patrimonio zootecnico, sulla base di accurate indagini statistiche e di rilevate informazioni sui prezzi del mercato prebellico e postbellico approntate da una apposita commissione di esperti, si effettuava mediante un coefficente d'aumento aggirantesi all'incirca su di una base del 40 per cento nella nostra raramente superava 180 per cento. L'evidente disparità di trattamento, come tanti altri rimasto sempre ingiustificato, fu parecchie volte segnalato dall'Associazione Agraria agli organi centrali.

Solo dopo laboriose pratiche la presidenza della Commissione ebbe nel recente colloquio formale assicurazione che entro il mese di gennaio il Ministero delle Terre Liberate avrebbe dato in proposito disposizioni atte a sanare tale ingiustizia.

Gli agricoltori sono quindi avvisati!

DA CODROIPO

La Società Operaia. Ci scrivono 15: La Società Operaia di M. S. di Codroipo si riunì in assemblea il giorno 8 corrente per le elezioni dei consiglieri scaduti.

Il vice presidente signor Zoratto Roberto presiede da principio la seduta dopo aver commemorato i soci morti nell'anno 1921 passa a fare la relazione dell'operato della cessata amministrazione enumerando i vantaggi apportati alla filarmonica, cucina economica, alla scuola di disegno, nonchè all'istituzione di una scuola di piano di cui insegnante è il cessato presidente signor Tomasini. Si modifica l'articolo 21 dello Statuto, indi si passa alle nomine delle cariche. — Riescono eletti a maggior voti quali revisori dei conti il geometra Minciotti Alfio con 37 voti, Ferigutio con 33; Straulino Licinio con 19 su 40. — A Presidente il signor Forte Cesare con 37 su 39 — A Vice Presidente sig. Zoratto Roberto 39 su 40. — Sono rieletti i consiglieri uscenti: Sambuco Luigi con 38 voti, — Veruti Renzo con 26 — De Natali Achille 23 — Lenarduzzi Olimpio 23 — Bianchi Alessandro 12.

La risposta del vigile. In relazione all'articoletto comparso nella terza pagina del «Giornale di Udine» N. 11 del 13 corrente il vigile interessato crede opportuno osservare che in realtà il signor Rea Francesco non interessato nella vertenza del cavallo, aveva ceduto nelle sue proteste e che se il sottoscritto avesse voluto seguire i dettami del suo dovere e della sua esperienza, la cosa non sarebbe andata a finire così dolcemente.

Se tutto finì senza spiacevoli conseguenze, sappia l'articolista che il sig. Rea deve ringraziare il signor Sindaco, il quale intervenne per pacificare la questione, che prese perciò una soluzione che non lasciò strascico alcuno. Tanto per la verità e per la serietà del proprio operato.

Il vigile urbano **F. Biagetti**

Offerte pervenute alla Congregazione. In morte di Savoia Augusto Cavarzere cav. Agostino lire 5 — Savoia Tiziano 50 — Cooperativa di Lavoro di Codroipo 10 — Presidente Società Filarmonica 32 — Menini Giacomo fu Gottardo 5 — Lotti Roberto 5 — De Nebili Attilio 5.

Da MAIANO

Dopo la tragedia di S. Salvatore

Uno dei supposti autori avrebbe confessato

Come abbiamo pubblicato, nel giornale di domenica, quali supposti autori dell'assassinio di Fermo ed Alberto Minisini erano stati arrestati dal maresciallo di San Daniele Francesco e Bonaventura Minisini.

Secondo le ultime notizie giunte da San Daniele, Francesco Minisini in seguito alle pressanti insistenze del maresciallo avrebbe confessato di essere egli stesso l'uccisore di Fermo ed Alberto Minisini.

I due arrestati sono stati tradotti ieri mattina alle carceri di Udine.

ALTRI ARRESTI

Nei pressi della chiesetta della borgata di S. Salvatore di Maiano, ove avvenne l'omicidio, si trovavano nascosti diversi parenti dei due supposti assassini e si intromisero nella lotta.

In seguito a queste indagini i carabinieri arrestavano come presunti complici Giuseppe Minisini di Giovanni, Eugenio Minisini fu Giuseppe di anni 65, padre, Carlo d'anni 33, e Camillo di anni 32, fratelli del Francesco.

L'autorità giudiziaria ordinò il trasporto del cadavere del Formo nella cella mortuaria di Mels, in attesa di superiori disposizioni.

La salma dell'Alberto, morto nella Casa di Cura del dott. Cavarzerani, due ore dopo ce vi era giunto, fu trasportata ancor sabato sera, alle 19, nella cella mortuaria del Cimitero di Udine.

Da CIVDAILE

La nevicata. — E' da sabato notte che fiocca ad intervalli, tranquilla, senza vento. Nè è caduta finora per uno strato uniforme di trenta centimetri.

A parte la noia ed i disagi che provoca la neve, allo stato di siccità che affliggeva, è stata accolta come una provvidenza.

Si ammirano poi dei panorami sorprendenti, lungo la sponda del Natisone e nelle adiacenti campagne.

La festicciuola di ieri. — Ieri nel teatrino del Ricreatorio di S. Pietro, presenti il sindaco, il R. Pretore, l'Ispettore Scolastico, il Direttore didattico, parecchie signore e signorine, ebbe luogo l'inaugurazione, diremo così, dell'azione che intende svolgere il Comitato locale a favore degli orfani di guerra.

La Presidente signora Zaffara, pronunciò il discorso inaugurale, comprendente il programma e gli scopi del Comitato. Poscia vennero distribuiti dolci ai bimbi intervenuti, ed ai più bisognosi vennero pure dati indumenti.

Anche Mons. Liva disse parole riguardanti gli scopi della costituzione.

La festicciuola, si può adire riuscita, malgrado il tempo pessimo che molti non potevano rispondere all'invito.

CRONACA CITTADINA

L'ANNO ARTISTICO CITTADINO

Grazie all'interessamento di autorità ed allo spontaneo concorso di appassionato, il 1921 ha visto nella nostra città un rifiorire di manifestazioni artistiche tali da lasciar adito alle migliori speranze per il nuovo anno.

Particolarmente benemeriti si resero, oltrechè l'ing. Fachini e il direttore degli istituti musicali m.o Mascagni per quanto riguarda la ricostituzione della banda cittadina e delle scuole musicali, il comitato cittadino per la musica, la Società filologica friulana, e l'impresa del Teatro Sociale.

L'avvenimento più importante è indubbiamente la ricompacca della banda cittadina, la quale avendo cessato dal 1915 i propri concerti e con la dispersione dei migliori elementi, ai riottenere un corpo musicale tale da soddisfare le esigenze del pubblico, dovette costituire un vero «tour de force» per il m.o Mascagni. Il quale però seppe vincere tutte le difficoltà e presentare un corpo bandistico bene affiatato e sicuro.

Non va taciuta una parola di lode al chiarissimo ing. Fachini il quale nella propria veste di assessore contribuì efficacemente all'iniziativa assicurando un vero appoggio al m.o Mascagni.

I concerti furono sempre frequentati da pubblico numeroso ed applauditi. Per il nuovo anno si raccomanderebbe maggior varietà nella scelta dei pezzi anche per tener al corrente la cittadinanza delle novità musicali che, purtroppo, non possono arrivare a noi che attraverso i concerti.

E so posibile fissare i giorni dei concerti secondo l'inclinazione del pubblico piuttosto che secondo quella dei.... sonatori, ritenendosi molto più adatto il giorno di domenica anzichè il venerdì quando non sia il giovedì, come è successo nell'anno passato in cui la banda cittadina suonava a seconda del.... calendario.

Ottima iniziativa quella del Comitato cittadino per la musica il quale ha procurato delle serate di vero godimento artistico, presentando pregevoli audizioni di musica classica nella esecuzione di artisti di valore.

Riteniamo però che il Comitato esplicherebbe il proprio compito in modo più complesso se alle audizioni di solisti o quartetti facesse accompagnare dei concerti orchestrali meglio accessibile al gusto del pubblico, scegliendo all'uopo un ambiente più vasto che potrebbe anche essere il teatro Sociale, e riprendendo così le tradizioni della Società «Giuseppe Verdi» di anteguerra.

La Società Filologica con recite e concerti contribuì a formare nel campo dialettale una coscienza artistica che da più anni nel Friuli sembrava sopita, eccettuate ben s'intende nobilissime tempre di poeti e letterati che da più anni si dedicano con vero amore alla musa dialettale ricavandone manifestazioni di bellezze tali da meritare di esser conosciute in ambiente più vasto di quello che non sia la nostra provincia. Quanto finora abbiamo letto o ascoltato si presenta piuttosto con carattere di tentativo ma le prove sin qui avute lasciano intravvedere un orizzonte bellissimo a tutto onore e del nostro paese e di quanti han contribuito a tale rinascita.

Nel campo teatrale, vero e proprio una parola di lode all'impresa del teatro Sociale; parola di lode che suoni ringraziamento e incitamento a continuare nella via intrapresa.

Nel campo musicale abbiamo gustato una ottima edizione di «Quattro rusteghi» di Wolff Ferrari e una eccellente «Butterfly» ed ultimamente l'«Aida» con complessi artistici tale da soddisfare ogni esigenza. Buone interpretazioni ebbero la «Bohème», il «Rigoletto» e la «Lucia» trascurando la «Wally» e la «Forza la destino» alquanto inferiori all'aspettativa.

Nel campo di prosa non molta varietà, ma in compenso ottimi artisti: si succedettero infatti Ruggeri, Chiantoni, Sainati, Ninchi per ricordare i maggiori, con alcune novità italiane ed estere, tra le quali eccellono il «Beffardo» di Berrini e «Sly» di Forzano le più indovinate ed applaudite produzioni dell'anno.

Anche nel campo operettistica, fra molta «guitteria» abbiamo avuto tra noi buone compagnie la Darclèe e la Riccioli, con novità però di poca importanza e come il solito sulla falsariga della sciocca operetta viennese, di cui il pubblico italiano non ha ancora avuto il buon senso di far giustizia.

Complessivamente un buon bilancio che quest'anno però vogliamo sperare ottimo.

Quanti nella nostra città si occupano di arte devono prefiggersi uno scopo: formarsi un ambiente e una coscienza artistica. Il pubblico udinese, si sa, non è molto profondo in fatto di teatro: lo dimostrano gli «esauriti» e i battimani a qualche insipida operetta, a questo o a quel balletto, e la diserzione dagli spettacoli maggiori, ben più degni. E' addirittura sconfortante vedere il teatro semi-vuoto ad uno spettacolo d'opera dato con sani criteri artistici o a una compagnia drammatica di fama nazionale: indica incomprensione assoluta della migliore produzione artistica e ciò deve assolutamente cessare e per il buon nome del pubblico udinese e per la legittima soddisfazione dei promotori degli spettacoli in Udine.

Ma per fare ciò è necessario qualche sacrificio da ambe le parti: è necessario allontanare per qualche tempo gli spettacoli di sicuro guadagno, per vedere di interessare il pubblico a qualche cosa di migliore, se pur meno retribuito. Quindi «calmiere» sulle operette e preferenza a spettacoli di prosa di primarie compagnie che a Udine finora non abbiamo mai sentito, ed hanno subito un ingiustificato ostracismo. Spettacoli d'opera nel limite del possibile, dati bene, con senso artistico e con cura, rappresentando possibilmente qualche cosa di nuovo, inquantochè anche nel repertorio moderno si può trovare qualche bella opera di gusto popolare, senza ricorrere agli ormai stereotipati «Rigoletto» o «Traviata» imparati a memoria anche dagli scanni del teatro.

Del repertorio wagneriano che Udine non conosce affatto esiste della gran bella musica e che si potrebbe allestire senza grandi spese o rischi: intendo parlare del «Lohengrin» o del «Tannhauser». Così di Puccini, Mascagni, Giordano, senza parlare dei maestri francesi. Occorre educare il gusto cittadino, occorre elevarlo dalla maniera ormai passata e un po' alla volta far diventare «possibile» anche la piazza di Udine.

Grande giovamento arrecherebbero a ciò delle conferenze illustrative e, ripeto, concerti orchestrali ed altre simili manifestazioni che raccomandiamo a quanti ci tengono veramente alla risurrezione artistica della città.

E dall'impresa del Teatro Sociale, in particolar modo, ci aspettiamo il maggior aiuto, esprimendo la speranza che la prossima stagione d'opera di quaresima sia organizzata con principii nuovi e tali da costituire veramente il primo spettacolo degno e del momento musicale e delle tradizioni artistiche del teatro.

a. g.

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta di ieri sera

Si comincia alle ore 20.20.

Sono presenti: il sindaco gr. uff. Spezzotti; gli assessori Cella, Fachini e Del Piero.

I consiglieri Allatere, Boscitl, Castellarin, Grainz, Gudughello, Dal Dan, Fabiano, Fracassi, Gennaro, Grassi Biondi, Menchini, Mini Monti Zimolo Orlando Piccini, Pozzo dott. Antonio, Pozzo V., Ravazzolo, Reccardini, Rizzi, Reggia, Serafini Soligo.

E' giustificata l'assenza dell'assessore Marcovich perchè ammalato.

UNA INTERROGAZIONE SULL'EDUCAZIONE FISICA

Il Sindaco legge una interpellanza del cons. Dal Dan sulle deficienze dell'educazione fisica e perchè dopo la liberazione all'Istituto tecnico non viene più impartita l'istruzione ginnastica.

Il cons. Dal Dan legge alcune sue considerazioni sulle deficienze dell'Educazione fisica a Udine. Invita il Comune a riparare a queste deficienze.

L'assessore prof. Del Piero riscontra le osservazioni fatte dal cons. Dal Dan. Crede che nelle scuole elementari si possa fare la ginnastica coi movimenti del corpo, senza bisogno di attrezzi.

Afferma che dopo la demolizione dei Filippini fu impossibile al Municipio di trovare una palestra per lo Istituto Tecnico.

Contrariamente a quanto ha affermato il consigliere Dal Dan, dichiara che non venne mai presentata domanda dall'Istituto Tecnico per avere la istruzione ginnastica dalle 14 alle 17. Afferma che il Comune farà per l'educazione fisica quanto potrà.

Il Sindaco osserva che quanto fu deciso di demolire i Filippini allora si sarebbe dovuto pensare alla erezione di una nuova palestra. Spiega quanto il Comune fa ora per l'educazione. Ad ogni modo crede che di questo argomento si potrà parlare in sede di bilancio oppure presentando un progetto speciale.

L'ORDINE DEL GIORNO

Senza discussione sono approvate le deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale.

Fra le deliberazioni approvate vi è pure quella relativa all'affittanza alla Federazione Friulana dei Combattenti dell'edificio di proprietà comunale (già Stampetta) in piazzale 26 Luglio, verso l'affitto annuo di lire 10 mila.

MUTUI APPROVATI

Senza discussione vengono approvati il Mutuo di L. 676 mila per il versamento della quota conferita al Comune all'Istituto autonomo per le Case popolari; e di lire 400 mila per il completamento dei lavori per il nuovo edificio scolastico di via Gorizia.

L'AMPLIAMENTO dell ISTITUTO tecnico e della Scuola tecnica

E' pure approvato il progetto per l'ampliamento dei locali dell'Istituto tecnico e dela Scuola tecnica, ed è approvato il Mutuo di lire due milioni 700 mila con la Cassa Depositi e Prestiti.

Il Sindaco diciara che vi sono buoni affidamenti che il governo concorrerà nela spesa.

Bosetti, raccomanda che si insista presso il capitolo per la cessione della chiesa del Cristo ora non più adibita al culto.

Si potrebbe farne una palestra di ginnastica, venendo così incontro ai desideri del cons. Dal Dan.

LA PERMUTA DI TERRENO

In S. Osvaldo con la ditta Enrico Praviisani è approvata senza discussione.

I COMPENSI AL CONSIGLIO della Cassa di Risparmio

Il Consiglio approva ad unanimità che ai consiglieri di amministrazione della Cassa di Risparmio sia assegnato un gettone di presenza di lire 25 per ciascuna seduta e di lire 40 per il presidente.

LA NOMINA del veterinario suburbano

In seduta segreta venne nominato veterinario suburbano il dott. Giovanni della Savia, primo della terna proposta dalla Commissione giudicatrice del concorso.

L'interessamento di S. E. il min. Girardini per i viaggiatori sulla Udine-Milano

Al Gr. uff. comm. Emilio Pico, che rendendosi interprete dei giusti reclami dei viaggiatori ebbe a chiedere lo intervento di S. Ecc. il Ministro Girardini, è pervenuta quest'oggi la risposta soddisfacente data al Ministro stesso dal Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato, risposta che ben volentieri qui trascriviamo, anche perchè interessa una gran parte dei cittadina:

«Mi è gradito comunicare alle Ecc. V. che per corrispondere alle nuove premure rivoltemi, approfittando di una riduzione apportata al peso dei treni 189 e 184 sul tratto Milano-Venezia (in dipendenza del diminuito numero di viaggiatori, ho disposto perchè a datare dal 16 corr. mese, sia messa in composizione ai treni stessi ed ai coincidenti 626 e 629 fra Mestre e Udine, una vettura mista a carrelli di 1.a e 2.a classe. In tal modo tanto i viaggiatori da e per Gorizia, quanto quelli da e per Tarvisio, e specialmente da e per Udine, cui Sua Ecc. tanto si interessa, potranno trovar posto in detta vettura fra Milano ed Udine.

Con osservanza.

Dev.mo: f.to **Crova**».

Una Lotteria patriottica

E' quella, che si estrarrà in Roma il giorno **8 febraio** a data fissa a favore dell'Ente Nazionale dei Commercianti per l'Istruzione degli Orfani di guerra. **Ha premi tutti in contanti per la vistosa somma di un milione di lire. Il** primo premio è di **mezzo milione, lire 500.000** e può essere guadagnato con sole lire due, prezzo del biglietto. Vi sono altri **163 premi** per un importo complessivo di altre lire 500 mila, dei quali premi 100 di lire mille ognuno e questi sono i sedi premi di minore importanza.

Il comitato esecutivo ha posto in vendita biglietti contenenti 5. 10. e 25 numeri: I al prezzo ridotto di Lire nove quelli di cinque numeri; — lire 18 quelli di dieci numeri e lire 45 quelli di 25 numeri. — Concorrere all'acquisto di biglietti di questa patriottica Lotteria è un dovere da vero italiano, essendo certo, di compiere opera buona ed in pari tempo tentare la sorte di potere guadagnare una somma rilevantissima con una mite spesa. I biglietti si trovano in vendita in tutto il regno presso i banchieri, uffici di cambio, uffici postali, banchi Lotto, Rivendite di privative e presso l'ufficio Sviluppo della **Lotteria in Roma, Via Ara Coeli, 3.**

AUDACISSIMA IMPRESA LADRESCA

L'oreficeria Santi svaligiata di pieno giorno

Lavoro di talpe nelle chiaviche - 400 mila lire di danni

Una impresa ladresca che trova riscontro soltanto nelle cronache del genere delle grandi metropoli o nei sensazionali «films» cinematografici o nei romanzi di «Rocambole» è stata effettuata ieri, di pieno giorno, nela oreficeria Santi in via del Monte, nel centro della nostra città, in un'ora in cui le vie sono animate da impiegati e operai che si recano al lavoro.

E' sbalorditivo seguire con l'immaginazione il lavoro preparatorio di tale impresa, che è frutto di una grande pratica e astrizia, che ha costato settimane e forse un mese di rude fatiche, che è riuscita completamente, quasi con facilità.

Ieri alle ore 14 — come suole fare tutti i giorni — il signor Santi si disponeva a riaprire il suo negozio; quale non fu la sua sorpresa nel constatare che una delle quattro volate della porta d'ingresso era semichiusa. Vi entrò: sulla soglia raccolse, in preda a grande eccitazione, una spranga di ferro; osservo la porta dall'interno: mancavano le grosse viti che fissavano i cardini; si precipitò nel negozio: nelle vetrine aperte mancavano tutti i gioielli, meno qualche servizio di argenteria che non fece comodo ai ladri pel suo volume.

LA PRIMA SUPPOSIZIONE

Al primo rapido esame — meno le vetrine — tutto il resto sembrava al proprietario nel suo ordine consueto. Come dunque il ladro, o i ladri, avevano potuto inoltrasi nella bottega e svaligiarla? Evidentemente non c'era che una supposizione logica: un individuo era riuscito, con grande abilità, a farsi rinchiudere nel negozio e dopo aver insaccato quanto c'era di meno volumino-o e di più prezioso aveva potuto aprire la porta e uscirsene tranquillamente.

La disperazione naturale del signor Santi non fu potuta contenere e ben presto una folla di curiosi faceva ressa all'ingresso. Chiamati accorsero guardie regie e agenti col tenente Nuzzi e l'ispettore Bitonti che subito iniziarono le prime indagini mentre i curiosi, che avevano invaso il negozio si abbandonavano a rumorosi commenti.

LA BOTOLA

Una porta separa la bottega da un retrobottega adibito a studio e nel quale trovasi una colossale cassaforte in cui tute le sere venivano rinchiusi i gioielli che durante il giorno facevano bella mostra nelle vetrine.

Anche qui — da un primo esame — non risultò nulla di nuovo, senonchè dopo le prime confuse ricerche, veniva raccolta sotto la scrivania una spranga di ferro. Chi raccolse quell'arnese ebbe occasione di esaminare meglio il pavimento e di accorgersi che sotto un tappeto si apriva una botola chiusa da un coperchio di lamiera della superficie di un metro quadrato circa. Anzi, questa lamiera era stata leggermente sollevata in un angolo in modo da spiegare la presenza in quel posto della spranga di ferro.

Il signor Sandri — interrogato — spiegò che da quella botola si scendeva in una specie di cantina nella quale però nessuno da molto tempo vi aveva mai messo piede. Soggiunse che la cantina non aveva che quella uscita intendendo con questo di significare che non certo da là sotto avrebbero potuto penetrare i ladri.

Ciò non ostante la botola fu sollevata e assieme agli agenti siamo scesi anche noi per una scaletta di legno facendoci chiaro nell'oscurità di quel fondaco con alcune candele.

ROMANZESCA SCOPERTA

Avanziamo scrutando nella penombra e inciampiamo in un cumolo di terra smossa accanto al quale si apre una grande fossa. — Un sobbalzo di sorpresa; il proprietario però ci spiega che quella fossa l'aveva fatta scavare prima di fuggire profugo per nascondervi le argenteria che ha così potuto ricuperare al suo ritorno.

Da quell'epoca appunto egli non aveva riposto piede nella cantina.

Avanziamo ancora. Dalla strada, attraverso una griglia scende un po' di luce; per una scala di pietra si può raggiungere il livello stradale e questa griglia che però è solidissima.

Ci si domandava da quale parte avessero potuto penetrare gli audaci quando un grido di sorpresa di un agente curvo sui primi gradini con la candela accesa ci fece accorrere da quella parte. Chi avrebbe mai potuto concepire una simile roccambolesca trovata?

Fra un gradino e l'altro, all'altezza di un metro circa dal piano della cantina, ampia tanto da permettere il passaggio ad un uomo disteso, si apre una galleria che la luce debole della candela non permette di esaminare più in là di qualche metro.

La direzione della galleria non è normale ala strada ma piega con uno stretto angolo verso sinistra.

Tutto il mistero che avvolgeva la ladresca impresa è svelato e non vi può esser dubbio sul punto di partenza del piccolo tunnel.

I ladri sono penetrati da quel foro nella cantina, hanno sollevata con una spranga di ferro la pesante botola su cui posava una scrivania, sono saliti nel negozio e dopo averlo svaligiato sono usciti indisturbati sulla strada.

Nella chiavica

Sarà facile spiegare ora come gli audaci abbiano operato.

La via del Monte è percorsa — come la gran parte dele altre vie — da una diramazione della grande chiavica che come un labirinto intreccia i suoi canali nel sottosuolo della città.

I ladri — non si sa ancora in quale punto — si sono introdotti nella chiavica e si sono portati di fronte all'oreficeria.

Quivi hanno iniziato il loro intelligente lavoro scavando una galleria in direzione della cantina che solo dopo alcune settimane di opera faticosissima è stata raggiunta.

Furono chiamati degli operai che alla presenza di una grande folla di curiosi tolsero una di quelle aperture stradali che permettono lo scolo delle acque dando modo così ad un agente di abbassarsi nella chiavica e di raggiungere l'imbocco della galleria scavata dai ladri.

Dopo una breve ispezione l'agente riferì che sarebbe stato difficile incamminarsi nello stretto canale sotterraneo verso via Mercatovecchio in quanto che il passaggio era quasi totalmente ostruito dalla terra che i ladri avevano accumulata dopo averla scavata.

L'agente raccolse lo sotto una gravina e una di quelle palette che i muratori adoperano per impastare la malta. Un sacco contenente due pezzi di candela fu invece rinvenuto in un angolo della cantina.

Si entra, ma non si esce

Perchè il ladro, o i ladri, dopo aver svaligiato il negozio sono usciti scassinando la porta d'ingresso anzichè — come sarebbe stato più prudente — uscire per dove erano penetrati?

Venne eseguita una prova che diede risposta a questa logica domanda — mentre un agente è riuscito a ripetere il viaggio sotterraneo dei ladri e raggiungere la cantina, nessuno — neanche i più mingherlini — è riuscito a introdursi nel foro e fare in senso inverso il cammino. Il buco è fatto in un modo strano che permette l'entrata ma vieta l'uscita.

Da ciò la necessità di uscire dalla porta d'ingresso.

L'uomo con la barba

Non vi sono altre tracce degli autori dell'abilissimo furto. E' stata invitata la polizia scientifica a fare delle indagini che si sono limitate per ora a raccogliere le impronte digitali rimaste impressi sugli arnesi che servirono all'opera.

Una signorina, impiegata alla Cassa di Risparmio, ha deposto che verso le due un uomo alto di statura con una lunga barba è uscito dall'oreficeria Santi con un sacchetto di tela verde sotto il braccio. Circolava molta gente a quell'ora e la signorina non diede importanza al fatto.

Certamente quell'individuo era uno dei ladri, ma stando alla descrizione fatta si suppone che non sia quello che penetrò dalla galleria. Difatti il foro non permette il passaggio se non ad una persona di meno che media corporatura. Può darsi quindi che sia entrato dalla porta per agevolare l'opera a colui che era entrato dalla cantina.

400 mila lire di gioielli

Mentre fervevano le indagini il signor Santi procedeva ad un inventario dei gioielli rubati. Verso sera lo sfortunato proprietario poteva stabilire che il danno sofferto ammonta a circa 400 mila lire. Un solo gioiello valeva 150 mila lire.

Considerazioni

I ladri non possono appartenere alla nostra città. Un'impresa simile è stata effettuata alcuni mesi fa a Trieste e ci sono i motivi per credere che si tratti di una famosa banda internazionale molto bene preparata a questo genere di furti. E' certo però che devono aver preso parte all'audacissimo furto persone di Udine che conoscano almeno in parte l'ubicazione dell'oreficeria.

Gli arnesi ritrovati, alcuni dei quali ancora ricoperti da una leggera crosta di calce, fanno supporre che si tratti di persone del mestiere e questa supposizione è rafforzata dal fatto che il lavoro è stato eseguito con grande precisione e tecnica.

Rimane da scoprire il punto da dove i ladri hanno potuto penetrare nella chiavica. Può darsi che questo sia vicino, ma può anche darsi che prima di trovarlo si deba percorrere molta strada nei canali limacciosi del sottosuolo.

Altri furti

All'ufficio dell'Economato del Municipio sono mancate ieri 2 mila lire. L'autore del furto è rimasto sconosciuto.

Anche al Bar Traghetti ieri sera è mancato un pastrano con poche lire in una tasca.

Costituzione "Cooperativa Autopubblici" di Udine

Per iniziativa di parecchi proprietari e chauffeurs di automobili adibiti al servizio pubblico di Piazza, il giorno 9 corr. venne costituita in Udine una Società Anonima sotto la ragione sociale «Cooperativa Autopubblici di Udine» con capitale illimitato.

Scopo di detta Cooperativa è di eseguire in cooperazione il trasporto a trazione meccanica di persone ed eventualmente di merci, la provvista delle materie occorrenti ai soci per l'esercizio dell'industria e la costituzione di un garage cooperativo con annessa officina meccanica per la manutenzione delle vetture.

Domenica, giorno 15, nella sede provvisoria, sita in via Cavallotti 40, con numeroso intervento di soci ebbe luogo la prima seduta e la nomina del Consiglio.

La seduta fu aperta dal sig. Bortuzzo Umberto (presidente provvisorio) illustrando lo scopo ed i capisaldi di detta Cooperativa.

Si procedette quindi alla votazione segreta per la elezione delle cariche sociali, rimanendo eletti: Presidente sig. Modotti Vittorio; consiglieri signori Viviani Luigi, Vanzetto Rodolfo, Cerutti Giovanni e Pagnutti Nicola.

Segretario sig. Cerutti G., cassiere sig. Pagnutti.

Il marito ing. Medardo, il Papà, e la Mamma, la sorella col marito ing. Minari, ed i fratelli, le famiglie Caretta, Colli, annunciano angosciati la perdita della loro amatissima.

Elsa Caretta Colli Sendresen

avvenuta oggi alle ore 8.

I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 14 partendo dalla casa viale Tullio N. 12.

Serve il presente annuncio quale partecipazione personale e si dispensa dalle visite di condoglianza.

Udine, 16 gennaio 1922.

I fratelli **Giuseppe, Adele, Umberto Rosa e Ubaldo De Faccio** ringraziano commossi le persone amiche che vollero porgere l'estremo saluto alla loro adorata **MAMMA**.

Udine, 16 gennaio 1922.

Ieri alle ore 19 spirava serenamente dopo breve malattia, la

N. D. Augusta Peroch ved. MAMOLI

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio i figli Giorgio e Marcello, la sorella Teresa Peroch, le nuore Virginia e Giuseppina, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 17 corr., ore 15 e mezza, partendo da Via Prefettura 7.

Serve la presente di partecipazione personale.

L'Istituto Friulano "Pro orfani di guerra"

Domenica 15 corr. tenne seduta il Consiglio di amministrazione dell'Istituto Friulano «pro orfani di guerra». Intervennero alla seduta il Vice-Presidente Borgomanero, ed i Consiglieri Brosadola, Centazzo, di Caporiacco, Mander Reiner.

Venne giustificata l'assenza di S. E. Girardini.

Brevemente si riassumono le più importanti deliberazioni adottate.

1) Scuole d'arti e mestieri ed annesse officine. — Rinviando ad altra seduta, da tenersi non appena il cav. Calligaris avrà presentate le sue proposte, le decisioni sul programma degli studi per le scuole d'arti e mestieri, e per l'impianto dele officine di falegname e fabbro-ferraio, venne stabilito che il giorno 15 febbraio p. v. debbano incominciare a funzionare intanto con gestione diretta laboratori-officine di sartoria e di calzoleria, assumendo in servizio per il laboratorio di sartoria il sig. Zampicchiatti Gelindo, ed il sig. Antoniacomi Benvenuto per quello di calzoleria. Salvo gli ulteriori provvedimenti ad adottarsi per l'impianto delle officine di falegname e di fabbro ferraio vennero nominati i capi officine nelle persone dei signori Piani Eugenio e Moschioni, mentre al prof. Giulio De Vecchi, insegnante di disegno nello Istituto, fu affidata la direzione tecnico-amministrativa e contabile delle officine.

Ai laboratori officine saranno assegnati gli orfani secondo le speciali attitudini che addimostrano.

Il Consiglio prese atto poi delle comunicazioni fatte dalla Presidenza nei riguardi dei contributi sinora assicurati per l'impianto e funzionamento dele scuole d'arti e mestieri ed annesse officine, nela fiducia che nuovi contributi potranno ora ottenersi specialmente dalla Banca d'Italia e dalla Casa di Risparmio di Udine, — istituzioni queste altamente benemerite per quanto già fecero per gli orfani di guerra della nostra Provincia. — Fra i contributi ultimamente assicurati meritano di essere ricordati anche quelli del Ministero per l'Industria e Commercio, della Fondazione nazionale industriale «pro orfani di guerra», nonchè del Comitato provinciale per l'istruzione professionale, ed il Patrimonio Friulano per gli orfani di guerra.

2) Costruzione di forno per la confezione del pane. — Merita di essere segnalato lo studio fato dalla Presidenza ed approvato ora dal Consiglio per la costruzione nella sede dell'Istituto di apposito forno onde provvedere così direttamente alla confezione del pane. Con questo provvedimento oltre ottenere una economia non indifferente nelle spese di vittuaria, sarà assicurato un ottimo pane.

3) Provviste per l'impianto delle officine ed acquisto attrezzi per la colonia agricola. — Venne autorizzata la Presidenza ad acquistare quanto occorre per il funzionamento intanto dei laboratori — officine di sartoria e di calzoleria, nonchè degli attrezzi per la colonia agricola. — E qui si avverte che, avendo ora l'amministrazione provinciale, tanto benemerita per l'Istituto — acquistato del terreno confinante a quello già annesso al fabbricato, — la colonia ha così modo di attendere alla coltivazione di circa sei ettari di terreno, e ciò con vantaggio pur della istruzione agricola degli orfani di guerra accolti nell'Istituto.

4) Determinazione della retta per il primo quadrimestre a. c. — Tenuti presenti i dati raccolti dalla Presidenza per le spese in base a 500 (cinquecento) presenze di orfani ricoverati — questi sono già in numero di 429 — venne fissata per il primo quadrimestre del corr. anno la retta in L. 125 quale indennità spese di vestiario.

Il Consiglio trattò poi di altri affari di ordinaria amministrazione, fra i quali variazioni di bilancio 1921, servizi di economato e provveditorato, concessione di compenso per servizio prestato nello Istituto da persona addetta allo Istituto stesso.

Le aspirazioni dei friulani riconosciute da uno scrittore inglese nel 1912

Negli «atti» della benemerita Accademia di Udine per l'anno accademico 1912-13, a pagina 49 e seguenti si legge una memoria del chiarissimo storico concittadino prof. Antonio Battistella su un libro dello scrittore inglese Egerton R. Williams, edito a Londra nel 1912 con lusso di tipi e di tavole illustrative, nel quale discorre d'una sua recente visita alle città dell'antico dominio veneziano di terraferma.

Lasciando da parte le impressioni favorevoli e contrarie, esatte o ingiustificate del viaggiatore inglese intorno al Friuli, voglio riprodurre poche righe, tanto più interessanti in quanto sono dovute ad uno scrittore straniero, dalle quali risultano quali anteguerra fossero le aspirazioni dei vostri comprovinciali.

Arrivato a Udine da Pordenone, l'Egerton rifà brevemente la storia della città nostra ricordando e l'onta del mercato di Campoformio, subita nel 1797 insieme col resto del Veneto, e la liberazione nel 1866 in cui, dopo cessant'anni di lotte e di sofferenze si sottrasse alla soggezione austriaca.

«Memorabile anno — scrive l'Egerton — che le procurò bensì il gaudio della libertà e dell'indipendenza, ma **con esso anche l'amarezza e lo sconforto di vedere il confine italico segnato a dodici miglia dalle sue mura, o di dover lasciare nelle odiate mani straniere tutto il Friuli orientale, Trieste, sorella diletta, e l'Istria e la Dalmazia vibranti ancora d'italianità nella loro lingua o nella loro fierezza e le quali non potranno essere soddisfatte finchè non siano di nuovo congiunte alla madre patria.**

Ben a ragione perciò il Battistella osserva che ci è caro godere almeno che altri ne parli e possiamo anche ringraziare questo dotto straniero che si associa con animo convinto al nostro cruccio e alle nostre speranze e tanto simpaticamente li interpreta».

Una lettera di Luigi Luzzatti

S. E. il Ministro Luigi Luzzatti, al quale furono trasmessi i deliberati del Convegno tenutosi a Padova il 27 novembre 1921, a inviato al Comitato Veneto dei Danneggiati da occupazioni e requisizioni militari, la seguente lettera:

Roma, 8 gennaio 1922

Egregio Presidente,

I danneggiati dell'invasione nemica e quelli che sacrificarono i loro beni all'interesse del nostro esercito, sofferero tutti per il trionfo della grande causa comune e tutti hanno diritto ad un equo risarcimento.

Ringrazio per la nomina a membro della Commissione onoraria e L'assicuro del mio indefesso interessamento per tutti i danneggiati dalla guerra, cooperando anche ad evitare le simulazioni di danni che nuocciono al riconoscimento dei veri.

Cordiali saluti.

f.to **Luigi Luzzatti.**

Autorevoli e gradite adesioni hanno pure inviato varî onorevoli senatori e deputati, presidenti di Deputazioni provinciali, sindaci, presidenti di associazioni e consorzi di danneggiati delle Tre Venezie. A tutti, il Comitato porge i più vivi ringraziamenti.

Nel prossimo marzo avrà luogo a Padova, una riunione plenaria delle Commissioni elette dai Convegni dei danneggiati del 1920 e 1921, allo scopo di coordinare ed integrare l'opera dei varî Comitati delle Tre Venezie per un'azione comune.

Si fa viva preghiera perciò ai presidenti dei Consorzi e Comitati dei danneggiati delle Tre Venezie, che non avessero ancora inviato le loro relazioni al Comitato Veneto, a volerlo fare non più tardi del 15 marzo 1922, non potendosi ulteriormente prorogare la data della accettazione dei rapporti stessi.

Beneficenza

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia» per onorare la memoria del maggior generale cav. Paolo Soldi: Pizzio cav. uff. Prof. Luigi e signora lire 10 — In morte della signora Carolina Raddo ved. Paolini, Maria Bruni Vio lire 5.

Per onorare la memoria della signora Maria Gandini ved. De Faccio la spett. famiglia del cav. Arturo Malignani offre all'Opera Nazionale invalidi guerra di Udine lire 30.

Media dei Cambi per i dazi doganali

La Camera di Commercio avverte che per la seconda quindicina di gennaio corrente, furono stabilite le seguenti medie per il cambio da applicarsi nei pagamenti dei dazi doganali eseguiti in biglietti di Stato o di banca:

Daziamenti fino a lire 100, viaggiatori e pacchi postali, lire 349 e complessivamente lire 449.

Per i prodotti farmaceutichi ritirati dalla Germania

Il Sottosegretario di Stato per le Terre Liberate comunica in data 12 corr. all'Ill.mo Signor Presidente della Deputazione Provinciale, quanto segue:

«Come è stato già partecipato agli Enti interessati, questo Ministero aveva da tempo rivolte vive ed insistenti premure al Ministero del Tesoro perchè, almeno una buona parte dei prodotti farmaceutici ritirati dalla Germania ed accumulati presso la farmacia Centrale Militare di Torino, fosse assegnata ad un apposito Ente di codesta Provincia per essere poi ceduti ai farmacisti danneggiati. Il predetto Ministero ha fatto però conoscere che non è possibile aderire a tale richiesta, perchè sono già definite le pratiche col Ministero della Guerra per la sistemazione di questo servizio che fu regolato col Decreto 8 dicembre 1921 (Ved. Gazz. Uff. 17 dicembre 1921 N. 295 p. II.).

Sono quindi spiacente di non poter in alcun modo facilitare la soluzione della pratica di cui tu tanto ti sei interessato».

Sull'integrazione dei bilanci degli enti locali e sulla manutenzione delle strade comunali.

E' noto come la Deputazione prov. abbia esperito lunghe e insistenti pratiche col governo per ottenere che anche nel 1922 venissero integrati, almeno parzialmente, i bilanci degli Enti locali, e venisse provveduto a carico dello Stato, anche per quest'anno, alla manutenzione delle strade comunali a mezzo della provincia.

Da prima le risposte erano assolutamente negative, specialmente per la resistenza del ministro del Tesoro; recentemente una rappresentanza della Deputazione prov. di Udine, insieme con le altre delle provincie liberate, si portò a Roma e tanto insistette presso i competenti ministeri che parti con la impressione che qualche cosa, nel senso delle sue richieste, il governo era disposto a fare, anzi ebbe in proposito verbali affidamenti.

Però è quasi trascorso un mese dal ritorno della commissione e nessuna determinazione è stata sin qui presa dal ministero, per quanto la deputazione abbia nuovamente e con l'urgenza richiesta dalle circostanze, sollecitata la definizione della pendenza.

Onoreficenza

Apprendiamo con vivo piacere che il signor Giuseppe Maestro, noto negoziante in carbone di Trieste, con propria filiale nella nostra città, via Belloni 10, è stato nominato di motu-proprio di Sua Maestà Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia in riconoscimento della sua attività esplicata nell'espansione delle nostre ligniti.

Università popolare

Questa sera alle 20.30, nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico, il dott. A. Pontremoli tratterà il seguente tema: «La vecchiaia come elemento sociale» (seconda conferenza di propaganda per la previdenza).

Venerdì 20 corrente: «Trieste e il Friuli» lezione del dott. A. Brunner.

Necrologio

Ieri mattina si è spenta, dopo rapido malore, la signora Elsa Caretti Colli nata Sendresen, giovane signora nostra concittadina che godeva le simpatie di quanti la conoscevano per la sua coltura, la sua bontà, la sua gentilezza. All'egregio ing. Caretta e alla famiglia Sendresen giungano le nostre più vive condoglianze.

Domenica a sera, spirava serenamente la N. D. Augusta Peroch ved. Manoli, madre dell'avv. Giorgio. L'estinta fu una distinta dama di nobilissimi sensi, tutta dedita alla famiglia ed all'educazione dei figli.

Commissione per l'istruzione professionale agraria

Sotto la Presidenza del co. Gropplero e con l'intervento del comm. Felice, prof. Benedetti, prof. Marchettano e Bertiosso Vincenzo, la Giunta esecutiva tenne sabato scorso adunanza presso la Deputazione Prov.

Vari argomenti furono discussi tra i quali notiamo di maggior rilievo:

Raccolte le adesioni dei maestri elementari per la frequenza dei corsi di conferenze agrarie che in primo tempo saranno tenute nei capoluoghi di Gemona, Codroipo e Pordenone, venne stabilito che ogni corso comprenderà 5 conferenze da tenersi dai Cattedratici con prolusione del prof. Marchettano e nozioni di zootecnia a cura del dott. Muratori; che il primo avrà luogo in Gemona nel venturo marzo; e che ai maestri iscritti e frequentanti verrà corrisposto il rimborso delle spese di viaggio mediante indennità chilometrica.

Venne deliberata la ristampa del «Campagnuolo Friulano» che fu per tanti anni prezioso libro di lettura nelle 3. classe rurali e degli «Elementi fondamentali di agricoltura» altra pubblicazione nostrana, che ricorda l'attività e le benemerenze agricole dei compianti sen. Pecile e prof. Viglietto.

I volumetti verranno distribuiti gratuitamente ai maestri e sacerdoti della Provincia, ed esibiti ai Comuni e Patronati Scolastici perchè siano ove possibile riadottati come libri di testo o quanto meno distribuiti in premio agli alunni più diligenti ed appassionati della materia.

Anche la Provincia di Gorizia contribuirà alla ristampa; e quel commissariato ebbe a prenotare di già più migliaia di copie.

Venne infine discusso l'argomento dei campi sperimentali sul quale riferì il prof. Marchettano segnalando che le pratiche relative sono ormai giunte a fase concreta.

Associaz. naz. tubercolotici di guerra

Sezione di Udine

Questa Associazione si pregia render noto alla cittadinanza dopo il bilancio definitivo della Pesca di Beneficenza dello scorso Natale l'incasso totale lordo dela vendita dei biglietti.

Incasso vendita biglietti 36609.

Oblazioni pervenute durante i giorni di Pesca lire 6801.

Totale lire 43410.50

Spese incontrate per l'organizzazione dela Pesca restano nette all'Associazione lire 9000.

:: Orario ferroviario ::

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — **fino a Monfalcone 11.41 — 13.45** — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11,10 15,40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 — 13,25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17,25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 8 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13.35 — 19 — 20.45 — Partenze da Paluzza: ore — 10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.

(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

5.15 — 6.45 — 10.35 — 15.30

Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 7.10 facoltativo — 8.55 — 12 25 — 18.10 — Arrivo a Caporetto 9.55 facoltativo — 11.10 — 11.40 — 20 15 — Partenze da Caporetto ore 5 — 10.20 — 15.40 — 19.10 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 10.10 facoltativo.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.5 14.55, 17.20 — **Arrivi a San Daniele** ore 9.20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11,3 14,35, 17.45, — **Arrivi a Udine** (P. G.) ore 8.40, 13 15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.1 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15 25, 16.2 17.25, 18.35, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8,15, 9. 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15 16.20, 17 30, 18.30, 19 30.

Tramvia Villa Santina - Comeglians

Partenza da Villasantina: ore 9.1 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13.25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4,40 8 16 — Arrivi a Villasantina ore 5.4 — 9,5 — 17,5 — 19.45.

LINEE AUTOMOBILISTICHE DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago

Partenze da Pordenone: ore 8, — Arrivi a Maniago: 10 — 18 Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi **a Pordenone: 7.30, 15.**

Pordenone - San Quirino - Maniago

Partenze da Pordenone: 10,15, 19 Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro

Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.1 — **Arrivi a Portogruaro:** 8.10, 13.30, 19.40, — Partenze da Portogruaro 8.10 — 12.15 — 17,25 — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19, - Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenza da Pordenone: 8 — 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19, — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons 6,10 — 8,25 — 11.40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.

14 — **Arrivo** a Udine ore 9.45 — 10,45 — 15,45.

Partenze da Udine: ore 12 14,45, 17 Arrivi a Spilimb. ore 13,45, 16,30, 18,45 (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle **Partenze da Spilimbergo:** ore 8, 9, 13,45 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30 Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20 — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11,55, 1830 — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45 12, 14, 16, 10, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.20, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — **Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Ar...**

UDINE - LATISANA

Partenze: da Latisana per Rivignano. Codroipo: 6,15, 16,45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17.15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17,15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17,30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6,55, 12,5.

Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9.15, 19.30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano: 8,35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8,35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8,20, 19.5.

Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana - Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30 per Gradisca - Cervignano — Ore 12 per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13 per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.